

Anno 2014

OCCUPATI E DISOCCUPATI

■ Nella media del 2014, dopo due anni di calo, l'occupazione cresce (+0,4%, pari a 88.000 unità in confronto all'anno precedente), a sintesi di un aumento nel Nord (+0,4%) e nel Centro (+1,8%) e di un nuovo calo nel Mezzogiorno (-0,8%, pari a -45.000 unità).

■ La crescita degli occupati interessa sia gli uomini (+0,2%, pari a 31.000 unità) sia, soprattutto, le donne (+0,6%, pari a 57.000 unità).

■ Prosegue tuttavia il calo degli occupati 15-34enni e dei 35-49enni (rispettivamente -148.000 unità e -162.000 unità), a fronte dell'incremento degli occupati con almeno 50 anni (+398.000 unità).

■ Il tasso di occupazione si attesta al 55,7%, +0,2 punti percentuali rispetto al 2013. L'indicatore rimane invariato per gli uomini e sale di 0,3 punti per le donne. Alla crescita nel Centro e nel Nord si contrappone il calo nel Mezzogiorno (-0,2 punti percentuali).

■ Nel 2014 l'occupazione della componente italiana cala di 23.000 unità, con il tasso di occupazione 15-64 anni che sale al 55,4% (+0,1 punti percentuali).

■ L'occupazione straniera aumenta di 111.000 unità, con il tasso di occupazione che torna a salire, dal 58,3% del 2013 al 58,5% del 2014. L'indicatore rimane invariato al 68,1% per gli uomini e cresce per le donne (dal 49,8% al 50,2% del 2014).

■ La crescita dell'occupazione interessa in misura contenuta i lavoratori a tempo indeterminato (+18.000 unità) e in modo più sostenuto i lavoratori a termine (+79.000 unità). Prosegue, invece, a ritmo meno sostenuto il calo degli indipendenti (-9.000 unità).

■ All'incremento dell'occupazione nell'industria in senso stretto (61.000 unità, pari a +1,4%) si contrappone il persistente calo nelle costruzioni (-69.000 unità, pari a -4,4%).

■ L'occupazione cresce anche nel terziario (84.000 unità, pari a +0,5%). A fronte dell'incremento nei servizi alle famiglie, negli alberghi e ristoranti, nella sanità e assistenza sociale e nell'istruzione, prosegue il calo di occupati nel commercio, nei servizi generali della pubblica amministrazione e nelle attività finanziarie e assicurative.

■ Alla nuova discesa dell'occupazione a tempo pieno (-35.000 unità, pari a -0,2%), si associa l'ulteriore incremento di quella a tempo parziale (124.000 unità, pari a +3,1%). L'incidenza di quanti svolgono part time involontario sale dal 61,3% del 2013 al 63,6% del 2014.

■ Nella media del 2014 continua la crescita della disoccupazione con un aumento di 167.000 unità (+5,5%), che interessa entrambe le componenti di genere e tutte le ripartizioni geografiche.

■ L'incremento è dovuto in quasi sette casi su dieci a quanti sono alla ricerca di prima occupazione. L'incidenza della disoccupazione di lunga durata (dodici mesi o più) sale dal 56,4% del 2013 al 60,7% del 2014.

■ Nella media del 2014, il tasso di disoccupazione raggiunge il 12,7% in confronto al 12,1% di un anno prima. L'incremento interessa entrambe le componenti di genere e tutto il territorio nazionale, in particolare il Mezzogiorno dove l'indicatore arriva al 20,7%.

■ Il tasso di disoccupazione si riduce per gli stranieri, passando dal 17,2% del 2013 al 16,9% del 2014; l'indicatore scende dal 16,6% al 16,1% per gli uomini e dal 18,0% al 17,7% per le donne.

■ Il tasso di disoccupazione giovanile 15-24 anni cresce di 2,6 punti percentuali, arrivando al 42,7%, con un picco del 58,5% per le giovani donne del Mezzogiorno.

■ La popolazione inattiva tra 15 e 64 anni torna a diminuire (-233.000 unità, pari a -1,6%). Il calo interessa esclusivamente la componente italiana, sia tra gli uomini sia, soprattutto, tra le donne.

■ Alla riduzione degli inattivi non disponibili a lavorare (-503.000 unità) si contrappone la crescita di coloro che cercano lavoro non attivamente o pur non cercando lavoro sono disponibili a lavorare (nel complesso +293.000 unità).

■ Tra i motivi della mancata ricerca del lavoro crescono lo scoraggiamento e l'attesa degli esiti di passate azioni di ricerca (rispettivamente 173.000 e 94.000 persone in più).

■ Prosegue il calo degli inattivi non interessati a lavorare o ritirati dal lavoro (-372.000 unità), concentrati in nove casi su dieci nella fascia di età tra 55 e 64 anni.

■ Il tasso di inattività nella media del 2014 scende al 36,1%, con un calo di 0,6 punti che interessa sia gli uomini (-0,3 punti) sia soprattutto le donne (-0,8 punti).

PROSPETTO 1. OCCUPATI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

Anno 2014

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali su 2013		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	22.279	12.945	9.334	0,4	0,2	0,6
Nord	11.612	6.538	5.074	0,4	0,4	0,4
Centro	4.811	2.685	2.126	1,8	1,0	2,9
Mezzogiorno	5.856	3.722	2.134	-0,8	-0,6	-1,0

PROSPETTO 2. TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

Anno 2014

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni percentuali su 2013		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	55,7	64,7	46,8	0,2	0,0	0,3
Nord	64,3	71,8	56,9	0,2	0,1	0,3
Centro	60,9	68,4	53,6	0,7	0,1	1,2
Mezzogiorno	41,8	53,4	30,3	-0,2	-0,3	-0,2

PROSPETTO 3. TASSO DI OCCUPAZIONE 15-24 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

Anno 2014

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni percentuali su 2013		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	15,6	18,2	12,8	-0,7	-0,5	-0,9
Nord	20,3	23,1	17,3	-0,5	0,0	-1,0
Centro	15,5	18,0	12,9	-1,0	-1,0	-1,1
Mezzogiorno	10,6	13,2	8,0	-0,9	-1,0	-0,9

PROSPETTO 4. OCCUPATI PER POSIZIONE, SETTORE DI ATTIVITÀ E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

Anno 2014

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali su 2013		
	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale
TOTALE						
Totale	16.780	5.499	22.279	0,6	-0,2	0,4
Nord	8.876	2.736	11.612	0,5	0,1	0,4
Centro	3.596	1.214	4.811	2,1	1,1	1,8
Mezzogiorno	4.308	1.548	5.856	-0,5	-1,6	-0,8
AGRICOLTURA						
Totale	406	406	812	2,4	0,7	1,6
Nord	102	204	306	10,2	2,8	5,1
Centro	61	59	121	23,9	-5,2	7,7
Mezzogiorno	242	142	385	-4,6	0,5	-2,8
INDUSTRIA						
Totale	4.818	1.176	5.993	-0,1	-0,5	-0,1
Nord	3.039	645	3.684	0,1	-0,1	0,0
Centro	849	257	1.106	-0,9	1,0	-0,5
Mezzogiorno	930	274	1.204	0,3	-2,6	-0,3
Industria in senso stretto						
Totale	3.956	553	4.509	1,4	1,0	1,4
Nord	2.616	314	2.930	1,1	1,3	1,2
Centro	676	117	793	2,2	1,7	2,1
Mezzogiorno	664	122	786	1,8	-0,5	1,4
Costruzioni						
Totale	861	623	1.484	-6,3	-1,8	-4,4
Nord	423	331	754	-6,2	-1,5	-4,2
Centro	173	140	313	-11,2	0,4	-6,4
Mezzogiorno	265	152	417	-3,0	-4,1	-3,4
SERVIZI						
Totale	11.557	3.917	15.474	0,8	-0,2	0,5
Nord	5.735	1.887	7.622	0,6	-0,1	0,4
Centro	2.686	898	3.584	2,6	1,6	2,4
Mezzogiorno	3.136	1.132	4.268	-0,4	-1,6	-0,7

PROSPETTO 5. OCCUPATI PER TIPOLOGIA DI ORARIO, POSIZIONE E CARATTERE DELL'OCCUPAZIONE
Anno 2014

Posizione professionale, carattere dell'occupazione e tipologia di orario	Valori assoluti (in migliaia)	Variazioni su 2013		Incidenza %	
		Assolute (in migliaia)	Percentuali	2013	2014
Totale	22.279	88	0,4	100,0	100,0
a tempo pieno	18.188	-35	-0,2	82,1	81,6
a tempo parziale	4.091	124	3,1	17,9	18,4
Dipendenti	16.780	98	0,6	75,2	75,3
Permanenti	14.503	18	0,1	65,3	65,1
a tempo pieno	11.922	-46	-0,4	53,9	53,5
a tempo parziale	2.581	64	2,6	11,3	11,6
A termine	2.277	79	3,6	9,9	10,2
a tempo pieno	1.604	38	2,4	7,1	7,2
a tempo parziale	673	41	6,5	2,8	3,0
Indipendenti	5.499	-9	-0,2	24,8	24,7
a tempo pieno	4.662	-28	-0,6	21,1	20,9
a tempo parziale	837	18	2,2	3,7	3,8
<i>di cui</i>					
Collaboratori	378	1	0,2	1,7	1,7

PROSPETTO 6. DISOCCUPATI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA
Anno 2014

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali su 2013		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	3.236	1.742	1.494	5,5	4,0	7,2
Nord	1.094	552	542	3,5	3,7	3,2
Centro	616	311	305	9,2	10,3	8,0
Mezzogiorno	1.526	879	647	5,5	2,2	10,2

PROSPETTO 7. DISOCCUPATI PER SESSO E TIPOLOGIA DELLA DISOCCUPAZIONE
Anno 2014

Tipologia	Valori assoluti (in migliaia)	Variazioni su 2013		Incidenza %	
		Assolute (in migliaia)	Percentuali	2013	2014
TOTALE					
Totale	3.236	167	5,5	100,0	100,0
Ex-occupati	1.693	54	3,3	53,4	52,3
Ex-inattivi	621	-1	-0,2	20,3	19,2
In cerca di prima occupazione	922	114	14,2	26,3	28,5
MASCHI					
Totale	1.742	68	4,0	100,0	100,0
Ex-occupati	1.049	12	1,2	61,9	60,2
Ex-inattivi	263	3	1,3	15,5	15,1
In cerca di prima occupazione	430	52	13,8	22,6	24,7
FEMMINE					
Totale	1.494	100	7,2	100,0	100,0
Ex-occupati	644	42	7,0	43,1	43,1
Ex-inattivi	358	-5	-1,3	26,1	24,0
In cerca di prima occupazione	492	62	14,5	30,8	32,9

PROSPETTO 8. TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

Anno 2014

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni percentuali su 2013		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	12,7	11,9	13,8	0,5	0,4	0,7
Nord	8,6	7,8	9,7	0,2	0,2	0,2
Centro	11,4	10,4	12,5	0,7	0,8	0,5
Mezzogiorno	20,7	19,1	23,3	1,0	0,4	1,9

PROSPETTO 9. TASSO DI DISOCCUPAZIONE 15-24 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

Anno 2014

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni percentuali su 2013		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	42,7	41,3	44,7	2,6	2,3	3,2
Nord	32,7	31,1	34,8	1,4	0,3	2,8
Centro	42,4	40,5	45,0	3,1	4,2	1,7
Mezzogiorno	55,9	54,1	58,5	4,2	3,9	4,7

PROSPETTO 10. INATTIVI 15-64 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

Anno 2014

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali su 2013		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	14.122	5.142	8.980	-1,6	-1,2	-1,9
Nord	5.201	1.940	3.260	-1,4	-1,6	-1,4
Centro	2.399	891	1.508	-3,7	-3,0	-4,2
Mezzogiorno	6.523	2.311	4.212	-1,0	-0,1	-1,4

PROSPETTO 11. INATTIVI 15-64 ANNI PER SESSO, TIPOLOGIA E MOTIVO DELLA MANCATA RICERCA DEL LAVORO

Anno 2014

Caratteristiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali su 2013		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	14.122	5.142	8.980	-1,6	-1,2	-1,9
TIPOLOGIA INATTIVITA'						
Cercano lavoro non attivamente	1.869	872	997	9,2	13,1	6,0
Cercano lavoro ma non disponibili a lavorare	277	117	161	-7,8	-9,5	-6,5
Non cercano ma disponibili a lavorare	1.505	481	1.024	9,9	8,9	10,4
Non cercano e non disponibili a lavorare	10.471	3.672	6.799	-4,6	-4,9	-4,4
MOTIVO MANCATA RICERCA DEL LAVORO						
Ritiene di non riuscire a trovare lavoro	1.951	703	1.248	9,7	15,9	6,5
Motivi familiari	2.375	162	2.214	-2,3	-20,2	-0,7
Studio, formazione professionale	4.272	2.062	2.210	0,1	-0,3	0,4
Aspetta esiti di passate azioni di ricerca	732	396	336	14,7	16,7	12,4
Pensione, non interessa anche per motivi di età	3.264	1.066	2.198	-10,2	-14,0	-8,3
Altri motivi	1.527	754	773	-4,7	0,8	-9,6

PROSPETTO 12. TASSO DI INATTIVITÀ 15-64 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

Anno 2014

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni percentuali su 2013		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	36,1	26,4	45,6	-0,6	-0,3	-0,8
Nord	29,5	22,0	37,0	-0,4	-0,4	-0,5
Centro	31,1	23,4	38,6	-1,3	-0,9	-1,8
Mezzogiorno	47,2	33,8	60,4	-0,4	0,0	-0,7

PROSPETTO 13. TASSO DI INATTIVITÀ 15-24 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

Anno 2014

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni percentuali su 2013		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	72,9	69,0	76,9	0,0	-0,3	0,3
Nord	69,9	66,5	73,4	0,1	-0,2	0,4
Centro	73,1	69,8	76,5	0,3	-0,5	1,2
Mezzogiorno	75,9	71,3	80,7	-0,2	-0,3	-0,1

PROSPETTO 14. FORZE DI LAVORO PER CONDIZIONE E REGIONE. Anni 2013 e 2014 (migliaia di unità)

Regione e ripartizione geografica	Forze di lavoro		Occupati		Persone in cerca di occupazione	
	2013	2014	2013	2014	2013	2014
ITALIA	25.259	25.515	22.191	22.279	3.069	3.236
Piemonte	1.979	1.999	1.771	1.773	208	226
Valle d'Aosta	60	61	55	55	5	5
Lombardia	4.590	4.615	4.221	4.237	368	378
Trentino A. A.	499	504	472	476	27	29
<i>Bolzano</i>	254	255	243	244	11	11
<i>Trento</i>	245	249	229	232	16	17
Veneto	2.211	2.232	2.043	2.065	168	167
Friuli V. Giulia	537	538	496	495	41	43
Liguria	669	672	603	599	66	73
Emilia Romagna	2.078	2.085	1.904	1.911	174	173
Toscana	1.680	1.707	1.534	1.535	146	173
Umbria	389	393	349	349	40	44
Marche	691	696	616	625	76	70
Lazio	2.528	2.631	2.226	2.302	303	329
Abruzzo	548	544	486	476	62	68
Molise	117	119	99	101	18	18
Campania	2.012	1.995	1.580	1.561	432	434
Puglia	1.443	1.456	1.158	1.144	285	313
Basilicata	211	214	179	182	32	32
Calabria	667	682	518	523	148	160
Sicilia	1.689	1.698	1.335	1.322	354	377
Sardegna	662	674	546	548	116	125
NORD	12.622	12.706	11.565	11.612	1.057	1.094
<i>Nord-ovest</i>	7.297	7.347	6.650	6.665	647	682
<i>Nord-est</i>	5.325	5.359	4.915	4.947	410	412
CENTRO	5.289	5.427	4.724	4.811	564	616
MEZZOGIORNO	7.348	7.382	5.901	5.856	1.447	1.526

PROSPETTO 15. PRINCIPALI INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO PER REGIONE. Anni 2013 e 2014

Regione e ripartizione geografica	Tasso di attività 15-64 anni		Tasso di occupazione 15-64 anni		Tasso di disoccupazione	
	2013	2014	2013	2014	2013	2014
ITALIA	63,4	63,9	55,5	55,7	12,1	12,7
Piemonte	69,6	70,5	62,2	62,4	10,5	11,3
Valle d'Aosta	71,6	72,8	65,6	66,2	8,3	8,9
Lombardia	70,5	70,7	64,8	64,9	8,0	8,2
Trentino A. A.	72,4	72,5	68,4	68,3	5,4	5,7
<i>Bolzano</i>	74,8	74,2	71,4	70,8	4,4	4,4
<i>Trento</i>	70,1	70,9	65,5	65,9	6,5	6,9
Veneto	68,3	69,0	63,1	63,7	7,6	7,5
Friuli V. Giulia	68,3	68,7	63,0	63,1	7,7	8,0
Liguria	67,4	68,3	60,6	60,7	9,8	10,8
Emilia Romagna	72,4	72,4	66,2	66,3	8,4	8,3
Toscana	69,9	71,2	63,7	63,8	8,7	10,1
Umbria	68,0	69,0	60,9	61,0	10,3	11,3
Marche	68,7	69,6	61,1	62,4	10,9	10,1
Lazio	65,7	67,3	57,7	58,8	12,0	12,5
Abruzzo	62,1	61,9	55,0	53,9	11,3	12,6
Molise	56,5	57,3	47,6	48,5	15,6	15,2
Campania	50,7	50,2	39,7	39,2	21,5	21,7
Puglia	52,9	53,8	42,3	42,1	19,7	21,5
Basilicata	54,6	55,5	46,2	47,2	15,2	14,7
Calabria	50,3	51,5	38,9	39,3	22,3	23,4
Sicilia	49,9	50,3	39,3	39,0	21,0	22,2
Sardegna	58,7	59,9	48,3	48,6	17,5	18,6
NORD	70,1	70,5	64,1	64,3	8,4	8,6
<i>Nord-ovest</i>	70,0	70,5	63,7	63,8	8,9	9,3
<i>Nord-est</i>	70,3	70,6	64,7	65,0	7,7	7,7
CENTRO	67,5	68,9	60,2	60,9	10,7	11,4
MEZZOGIORNO	52,4	52,8	42,0	41,8	19,7	20,7

PROSPETTO 16. OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA, POSIZIONE NELLA PROFESSIONE E REGIONE. Anno 2014

	Agricoltura			Industria			Servizi			Totale		
	Dip.	Indip.	Totale	Dip.	Indip.	Totale	Dip.	Indip.	Totale	Dip.	Indip.	Totale
ITALIA	406	406	812	4.818	1.176	5.993	11.557	3.917	15.474	16.780	5.499	22.279
Piemonte	15	39	54	456	109	565	855	299	1.154	1.326	447	1.773
Valle d'Aosta	0	1	2	9	4	12	31	10	41	40	15	55
Lombardia	25	47	72	1.157	220	1.377	2.126	663	2.789	3.308	929	4.237
Trentino A. A.	6	19	24	92	21	113	271	68	339	368	107	476
<i>Bolzano</i>	3	12	15	43	9	52	140	36	176	186	58	244
<i>Trento</i>	3	6	9	48	12	61	131	32	163	182	50	232
Veneto	20	43	63	593	126	719	957	325	1.283	1.570	495	2.065
Friuli V. Giulia	5	8	14	130	24	155	250	77	326	385	109	495
Liguria	3	10	13	89	30	120	346	121	467	438	161	599
Emilia Romagna	28	37	65	513	110	623	899	325	1.223	1.439	473	1.911
Toscana	24	22	46	321	109	431	765	292	1.058	1.110	424	1.535
Umbria	8	6	14	75	20	95	172	68	240	255	94	349
Marche	4	10	14	186	40	225	276	109	385	466	159	625
Lazio	25	21	46	267	88	355	1.473	428	1.901	1.765	537	2.302
Abruzzo	8	17	25	114	26	140	219	92	311	340	136	476
Molise	2	6	8	21	5	26	45	22	67	67	33	101
Campania	34	33	67	265	73	338	844	312	1.156	1.143	418	1.561
Puglia	64	22	87	200	55	255	581	221	802	845	298	1.144
Basilicata	8	7	15	40	8	48	83	36	119	131	51	182
Calabria	46	10	55	58	24	81	282	104	386	386	137	523
Sicilia	68	25	93	156	58	214	770	245	1.014	994	328	1.322
Sardegna	13	21	34	76	25	101	312	101	413	401	147	548
NORD	102	204	306	3.039	645	3.684	5.735	1.887	7.622	8.876	2.736	11.612
<i>Nord-ovest</i>	43	97	140	1.711	362	2.074	3.358	1.093	4.451	5.113	1.552	6.665
<i>Nord-est</i>	59	107	166	1.328	282	1.610	2.377	794	3.171	3.763	1.184	4.947
CENTRO	61	59	121	849	257	1.106	2.686	898	3.584	3.596	1.214	4.811
MEZZOGIORNO	242	142	385	930	274	1.204	3.136	1.132	4.268	4.308	1.548	5.856

Glossario

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

Occupati: comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

- svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Disoccupati: comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;
- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Inattivi: comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro.

Tasso di inattività: rapporto tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

Variazione tendenziale: variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Settimana di riferimento: settimana a cui fanno riferimento le informazioni raccolte.

Nota metodologica

Nell'Anno 2014 la rilevazione sulle forze di lavoro è stata condotta con riferimento al periodo che va dal 30 dicembre 2013 al 28 dicembre 2014.

La rilevazione campionaria sulle forze di lavoro ha come obiettivo primario la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro. La rilevazione è continua in quanto le informazioni sono rilevate con riferimento a tutte le settimane dell'anno, tenuto conto di un'opportuna distribuzione nelle tredici settimane di ciascun trimestre del campione complessivo. La rilevazione è progettata per garantire stime trimestrali a livello regionale e stime provinciali in media d'anno.

Il campione utilizzato è a due stadi, rispettivamente comuni e famiglie, con stratificazione delle unità di primo stadio. Ciascun anno vengono intervistate circa 260 mila famiglie (circa 600 mila individui) residenti in 1.394 comuni distribuiti in tutte le province del territorio nazionale. Tutti i comuni capoluogo di provincia o con popolazione superiore ad una soglia per ciascuna provincia, detti autorappresentativi, sono presenti nel campione in modo permanente. I comuni la cui popolazione è al di sotto delle soglie, detti non autorappresentativi, sono raggruppati in strati. Essi entrano nel campione attraverso un meccanismo di selezione casuale che prevede l'estrazione di un comune non autorappresentativo da ciascuno strato. Per ciascun comune viene estratto dalla lista anagrafica un campione casuale semplice di famiglie.

La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti in Italia, anche se temporaneamente all'estero. Sono escluse le famiglie che vivono abitualmente all'estero e i membri permanenti delle convivenze (istituti religiosi, caserme, ecc.). La popolazione residente comprende le persone, di cittadinanza italiana e straniera, che sono iscritte alle anagrafi comunali. In occasione del comunicato stampa odierno, vengono diffusi i dati ricostruiti mensili, trimestrali e annuali della Rilevazione sulle forze di lavoro. I dati mensili sono stati ricalcolati per il periodo da gennaio 2004 a dicembre 2014; i dati trimestrali dal secondo trimestre 2002 al terzo trimestre 2014; i dati annuali dal 2002 al 2013. La ricostruzione è stata effettuata tenendo conto delle serie di popolazione statistica diffuse il 14 gennaio scorso (<http://www.istat.it/archivio/145206>), già utilizzate nella produzione delle stime di Contabilità nazionale e che verranno adottate per la ricostruzione dei dati delle principali indagini campionarie su famiglie e individui.

L'unità di rilevazione è la famiglia di fatto, definita come insieme di persone coabitanti, legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi.

L'intervista alla famiglia viene effettuata con tecnica Capi (*Computer assisted personal interview*) e Cati (*Computer assisted telephone interview*).

In generale le informazioni vengono raccolte con riferimento alla settimana che precede l'intervista.

Ogni famiglia viene intervistata per due trimestri consecutivi; segue un'interruzione per i due successivi trimestri, dopodiché essa viene nuovamente intervistata per altri due trimestri. Complessivamente, rimane nel campione per un periodo di 15 mesi. Considerando che le transizioni dall'inattività all'occupazione degli individui di età superiore ai 74 anni sono pressoché nulle, per evitare la molestia statistica su questo target di popolazione, dal 1 gennaio 2011, le famiglie composte da soli ultra 74-enni inattivi non vengono reintervistate.

I dati assoluti rilevati dall'indagine, elaborati all'unità, vengono arrotondati alle migliaia nei valori e nelle variazioni assolute. Le variazioni sono calcolate sui dati all'unità e non su quelli arrotondati alle migliaia. Nelle variazioni percentuali, nei tassi e nelle differenze in punti percentuali l'arrotondamento è al primo decimale. Le variazioni in punti percentuali tra i tassi vengono calcolate sui tassi con tutti i decimali prima di essere approssimate.

Da ottobre 2010, la popolazione utilizzata per il calcolo dei pesi di riporto all'universo è aggiornata mensilmente anche con riguardo alla componente straniera. In precedenza la popolazione straniera veniva aggiornata una volta l'anno.

Dato che nelle indagini campionarie la precisione delle stime si riduce al diminuire dell'ampiezza del sottoinsieme di unità della popolazione per il quale si vogliono stimare uno o più parametri, nella lettura dei risultati è opportuno tenere conto degli errori campionari e dei relativi intervalli di confidenza.

A partire da gennaio 2011 le stime mensili e trimestrali e annuali fanno riferimento alla nuova classificazione ATECO2007, entrata a regime dopo un periodo di sovrapposizione di tre anni con la precedente ATECO2002. Tale sovrapposizione consente di ricostruire i dati per il periodo 2008-2010. Ne consegue che variazioni tendenziali omogenee sono disponibili dal I trimestre 2009.

A motivo dell'innalzamento dell'età dell'obbligo scolastico (legge 296/2006), dal primo trimestre 2007 i dati sugli individui con 15 anni di età non contengono né occupati né disoccupati. Il numero di quindicenni occupati o in cerca di occupazione è tradizionalmente del tutto trascurabile. Il cambiamento normativo non comporta quindi alcuna interruzione delle serie storiche degli indicatori sulla popolazione 15-64 anni.